



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca Multimediale
Roberto Ruffilli

IL MONDO VISTO DAGLI SCRITTORI

Naipaul Shiva *A Nord del Sud : un viaggio africano*

Milano Serra e Riva 1989

BIBLIO 823 NAI

"L'idea è quella di fare un viaggio nell'Africa orientale, diciamo per un periodo di cinque sei mesi, e di visitare il Kenia, la Tanzania e la Zambia. Non ho intenzione di scrivere un semplice libro di viaggio, né un saggio di attualità. Non partirò per competere con i giornalisti."

Mayle Peter *Un anno in Provenza*

Torino EDT 1992

BIBLIO 914.4 MAY

"Dopo tutto, però, eravamo in Provenza. C'eravamo stati più volte da turisti, insoddisfatti della nostra razione annuale di due o tre settimane di caldo e di luce brillante. Ogni volta, andandocene con il naso spellato e con molto rimpianto, ci ripromettevamo, prima o poi, di venire a vivere qui. Ne avevamo discusso durante inverni lunghi e grigi, o verdi e umide estati, riguardando con un sospiro di nostalgia le foto dei mercatini di paese o dei vigneti, sognando di essere svegliati da un sole abbagliante attraverso i vetri delle finestre della camera da letto. E ora, quasi con nostra sorpresa, c'eravamo buttati nell'impresa, avevamo comprato una casa, preso lezioni di francese [...] ed eravamo diventati due stranieri."

David-Néel Alexandro *Antico Tibet, nuova Cina*

Milano Luni 2006

BIBLIO 951.5042 DAV

Questo volume è uno sguardo acuto su un Tibet che, a sua volta, in quegli anni osservata, scrutava una Cina che ne aveva annesso il territorio. Nel corso dei secoli Tibetani e Cinesi si erano affrontati sul campo di battaglia e sul territorio di una diplomazia, magari rozza ma non priva di astuzie, senza riuscire mai a superare davvero le rispettive storie.

Celati Gianni *Avventure in Africa*

Milano Feltrinelli 1998

BIBLIO 853 CEL

Con il pretesto di accompagnare un amico alla ricerca di una vena creativa per girare un documentario, Gianni Celati compie un bellissimo viaggio attraverso l'Africa nera e dei tuareg (Mali, Senegal e Mauritania). Dagli appunti raccolti ne viene fuori un gran bel diario di viaggio, tanto ironico quanto introspettivo. Quasi un filmato narrativo che, nel corso del lungo viaggio su bus affollati, treni, taxi sgangherati o momenti di riposo alla sera o in un angolo del mercato, riprende ordinarie scene di vita quotidiana africana tra i mille incontri fatti dallo scrittore con la gente del posto. L'occhio curioso di Celati spesso si sofferma anche sul portamento e sui modi di fare degli stessi bianchi che, come lui, si trovano a fare i "ricchi" turisti a spasso attraverso i drammi e le troppe contraddizioni del continente nero.

Sorbelli Albano *Bologna negli scrittori stranieri*

Bologna Atesa 1973

locale 914.541 SOR

Louis Malle *Calcutta*

video DVD 444

Calcutta in bengali Kolkata, capitale dello stato del Bengala è stata fino al 1912 capitale dell'India Britannica. Nel 1970 è una metropoli di tre milioni di abitanti, in continua crescita (al momento siamo sopra i venti milioni). Incapace di fornire lavoro e cibo sufficienti per tutti, la città è un immenso formicaio in cui, a fronte di una privilegiata minoranza borghese erede degli usi e costumi dei dominatori, gli "altri" convivono con la miseria (le bidonville, i ricoveri per gli affamati, i ghetti per i lebbrosi), ma anche con i loro riti, canti, feste e tradizioni.

Cacucci Pino *Camminando: incontri di un viandante*

Milano Feltrinelli 1996

BIBLIO 910.4 CAC

Storie estreme, legate al tema dell'esilio e della perdita, dove l'ironia prevale sulla tentazione di recriminare e la speranza sopravvive grazie alla dignità. Ogni capitolo è il racconto di un viaggio durante il quale si incontrano i personaggi che poi diventano l'io narrante: alcuni sono noti al pubblico come scrittori, o musicisti, o giornalisti, molti altri sono invece comparse sconosciute nello scenario di guerre subite, di resistenza a dittature o di rivoluzioni soffocate.

Hirst Bamboo *Cartoline da Pechino : emozioni e colori cinesi*

Milano Feltrinelli travel 1994

BIBLIO 915.1 HIR

"Cartoline da Pechino" racchiude i ricordi, le impressioni e le riflessioni del recente soggiorno in Cina di Bamboo Hirst. L'autrice ha cercato i segnali di cambiamento, ha ascoltato le persone, ha osservato i luoghi che animano queste piccole storie. E dal microcosmo quotidiano riesce a far emergere con vivacità e leggerezza la nuova Cina, tutta proiettata verso il futuro, ma ancora saldamente ancorata ai riti del passato.

Sono impressioni vive, raccolte e fissate nel momento in cui le provava. Ha scritto dove le capitava: sul tavolo dello scompartimento di un treno, sullo spigolo del portale di un tempio, sul parapetto smaltato di una terrazza, contro un pilastro e sulle ginocchia mentre il taxi serpeggiava tra la folla e le biciclette.

Nella sua scrittura riesce a unire con grazia e saggezza la cultura cinese della sua infanzia e quella europea della sua maturità.

Roversi Patrizio *Chiudi il gas e vieni via: viaggi di un sedentario*

Granarolo dell'Emilia Socialmente 2008

BIBLIO 853 ROV

"Chiudi il gas e vieni via!" era l'esortazione di un avventuroso cavallero alla sua bella, in un Carosello a cartoni animati, di quando ero piccolo. È diventata la mia frase simbolica, il sottotitolo della mia introspezione psicoterapeutica, il mio mantra. In effetti io sono di quelli che non vorrebbero mai uscire di casa, e che quando sono proprio costretti a partire per un viaggio chiudono il gas, perché non si sa mai. Lo chiudo, poi controllo d'averlo chiuso e lo richiudo, poi non mi ricordo se si chiude girando di là o di qua, e lo riaccendo e lo richiudo... Il fatto è che io sono pigro, fifone e assolutamente sedentario. Se non fosse stato per Syusy io non sarei mai andato da nessuna parte. Le versione secondo cui mi ha convinto a partire per il nostro primo viaggio da turistipercaso regalandomi una telecamerina e convincendomi che non si trattava di una vacanza, ma di un lavoro, è letteralmente vera. Poi Giovanni Minoli ha mandato in onda il filmato sulla Rai e mi hanno incastrato. Mi è toccato viaggiare." (Patrizio Roversi).

Magris Claudio *Danubio*

Milano Garzanti 1986

BIBLIO 808.88 MAG

Paesaggi, umori, incontri, riflessioni, racconti di un viaggiatore sterniano che scende con pietas e con humour lungo il vecchio fiume, dalle sorgenti al Mar Nero, ripercorrendo insieme la propria vita e le stagioni della cultura contemporanea, le sue fedi e le sue inquietudini. Un

itinerario fra romanzo e saggio che racconta la cultura come esperienza esistenziale e ricostruisce a mosaico, attraverso i luoghi visitati e interrogati, le civiltà dell'Europa centrale – in tutta la complessa varietà dei suoi popoli e delle sue culture – rintracciandone il profilo nei segni della grande Storia e nelle effimere tracce della vita quotidiana.

Viaggio esterno, dunque, e avventura interiore, minuziosa documentazione erudita che diventa materia di finzione e di digressione fantastica per un viandante curioso di luoghi, libri e persone che redige un piccolo *Decamerone* danubiano con storie e vicende, destini individuali e collettivi rimasti impigliati sulle rive del fiume e del tempo. Il Danubio diviene un labirintico percorso alla ricerca del senso della vita e della storia, sull'atlante della vecchia Europa e del nostro presente.

Acheng *Diario veneziano*

Milano Bompiani 1999

BIBLIO 895.1 ACH

Nel Diario veneziano Acheng porta all'estremo limite il suo sguardo «taoista» sul mondo. L'esercizio della distrazione, una semplicità e un'essenzialità costruite attraverso la disciplina della sottrazione, una capacità di sintesi che consente ad Acheng di unire punti lontanissimi nello spazio e nel tempo: all'inizio del Diario, passando dalla descrizione della Los Angeles bruciata dalle violenze razziali al ricordo di un episodio della Rivoluzione culturale, lo scrittore conclude con disarmante ironia: «Nei grandi disordini c'è sempre un grande silenzio». La forza segreta di questo libro, che si colloca in un preciso genere letterario — detto biji (letteratura in forma appunto), divenuto popolare in Cina a partire dal periodo delle Sei dinastie (265-589) — sta proprio nella svagatezza e concisione quasi algebrica dello stile. Venezia, dove Acheng ha vissuto per due mesi nel 1992, appare e scompare nel corso del Diario come quei disegni lievi sui vetri appannati dal vapore che mutano forma e diventano all'improvviso un'altra cosa. Eppure questo tessuto aereo di immagini è sorretto da un'intelaiatura robustissima di idee che formano, come ha scritto Edoarda Masi, «una trama coerente, seppure invisibile al lettore distratto. La simpatia per il meticcio e l'ostilità ai nazionalismi. Lo spirito antiaristocratico. L'insofferenza per le corporazioni degli intellettuali di ieri e di oggi, nella varietà cinesi e occidentali. L'ironia sull'antico e sul moderno, e anche sul postmoderno», sono alcuni dei nodi attorno ai quali si coagula la visione del mondo di Acheng.

A.V. *Esplorazioni sulla via Emilia: scritture nel paesaggio*

Milano Feltrinelli 1986

locale 914.54 ESP

Chatwin *Bruce In Patagonia*

Milano Adelphi 2003

BIBLIO 823 CHA

Dopo l'ultima guerra, alcuni ragazzi inglesi, fra cui l'autore di questo libro, chini sulle carte geografiche, cercavano il luogo giusto per sfuggire alla prossima distruzione nucleare. Scelsero la Patagonia. E proprio in Patagonia si sarebbe spinto Bruce Chatwin, non già per salvarsi da una catastrofe, ma sulle tracce di un mostro preistorico e di un parente navigatore. Pubblicato nel 1977 come opera prima, questo libro appartiene alla specie rarissima dei libri che provocano una sorta di innamoramento. La Patagonia di Chatwin diventa, per chiunque si appassioni alla sua scrittura, un luogo che mancava alla propria geografia personale e di cui avvertiva segretamente il bisogno.

Maraini Fosco *Pellegrino in Asia*

Milano Mondadori 2007

BIBLIO 915 MAR

Il volume intende rendere ragione della poliedrica personalità dell'autore; presenta innanzitutto e integralmente i due testi che costituiscono la summa dell'incontro di Maraini con l'Asia, ovvero "Segreto Tibet" e "Ore giapponesi" (1951 e 1957). Di qui il titolo del meridiano "Pellegrino in Asia". Non manca inoltre una scelta di testi che documentano i vari ambiti di

interesse dell'autore; l'alpinismo (con il racconto dell'ascesa al Gasherbrum IV), lo studio delle ultime popolazioni pagane del mondo musulmano (i cafiri, in particolare, con una scelta dalla sua opera etnografica più famosa, "Gli ultimi pagani"), la riflessione linguistica sugli ideogrammi, ma anche sulla lingua italiana e le sue potenzialità creative (il meridiano comprende infatti l'intero corpus, più alcuni testi finora inediti, delle "fànfole", esempi di poesia metasemantica). La ricca curatela di Franco Marcoaldi - a sua volta viaggiatore, giornalista, poeta, nonché amico personale di Fosco Maraini comprende anche uno scritto di approfondimento scientifico a firma dell'antropologo Francesco Paolo Campione.

Baldoni Enzo G. *Piombo e tenerezza : sette settimane in Colombia, cavalcando il caso e le coincidenze*

Milano Il Saggiatore 2006

BIBLIO 918.6 BAL

Estate 2001. Il sogno è incontrare i combattenti delle Forze armate rivoluzionarie colombiane, di capire come uomini e donne possano consacrare la propria vita alla guerriglia. La prima tappa è Bogotà, città di ricchezze stratosferiche e povertà disumane. Qui Baldoni trascorre i primi giorni incontrando attori politicizzati, visitando il famigerato Cartucho, partecipando alla grande festa di strada per la vittoria calcistica della Colombia sul Messico. Finalmente il contatto: "una signora minuta ed elegante" gli apre la via alla selva del Caguár e all'incontro con i guerriglieri. Sono uomini e donne cordiali e sorridenti che non si separano mai dal mitra, che si amano ma rinunciano ad avere figli: per tutti l'accampamento è la vera casa.

Rea Ermanno *Il Po si racconta : uomini, donne, paesi, città di una Padania sconosciuta*

Milano Il Saggiatore 2006

BIBLIO 914.52 rea

Waugh Evelyn *Quando viaggiare era un piacere*

biblioteca 823 wau

«Io non ho mai aspirato a essere un grande viaggiatore. Sono stato, più semplicemente, un giovane tipico del mio tempo: si viaggiava perché ci veniva naturale farlo. Sono contento di averlo fatto quando viaggiare era un piacere». L'euforia asciutta, l'esuberanza irrefrenabile, l'astrale snobismo del giovane Evelyn Waugh, insolente e rapace globe-trotter, nel libro dove raccolse tutto ciò che desiderava conservare dei quaderni di viaggi scritti fra il 1929 e il 1936.

Tropea Salvatore *Ritratti americani: viaggio attraverso gli USA*

Torino EDT 1992

BIBLIO 917.3 TRO

L'America vista dall'aereo, attraversata in pullman, in auto, visitata a tappe. Nel libro è un solo viaggio attraverso 51 stati, che inizia da sud-est, per finire a nord-est, percorrendoli tutti, in senso antiorario. Il libro è un continuo confronto tra l'idea dell'America come appare dai racconti, aperti sul secolo scorso, e la realtà contemporanea, lasciata volentieri in sottofondo in questi ritratti, dove la natura, specie a est, irrompe più spesso dell'uomo, stemperando nel lettore la consapevolezza della pressione dei grandi centri urbani del nord. C'è molta letteratura nel libro di Tropea, cultura filmica, musicale, storica, che fa da ordito cucendo insieme i grandi spazi. Il racconto tocca gli aspetti più importanti della vita e del costume, con ironia e realismo e grande gusto del particolare inedito, dell'aneddoto. Ogni stato si profila attraverso un tratteggio di indicazioni geografiche e brevi excursus storici, che mostrano le radici racchiuse nella quotidianità dei luoghi. Attraverso gli usi, i cibi, quasi gli odori, si ricreano atmosfere nostalgiche del vecchio continente. Durante il viaggio a ritroso nel tempo, gli snodi principali della storia d'America, il consumismo, lo scontro con la modernità, emergono a latitudini diverse, spesso fuori dei percorsi ufficiali. Più che una guida per il turista, una cronaca ricca di contrasti.

A.V. *Segni particolari : appunti per un film sull'Emilia-Romagna*

video DVD 159 4

Maraini Fosco *Segreto Tibet*

Milano Corbaccio 1998

BIBLIO 915.15 MAR

Il testo, uno dei più apprezzati di Fosco Maraini, uscì nella sua prima edizione nel 1951, per i tipi della Leonardo da Vinci di Bari, come resoconto di viaggi compiuti in Tibet durante gli anni 1937 e 1948 in compagnia di Giuseppe Tucci, altro eminente studioso; uscì poi una seconda edizione nel 1955, una terza nel 1959. Una nuova edizione vide la luce nel 1985 e nel 1989 per l'editore Dall'Oglio. Fu tradotto ed edito praticamente in tutte le lingue d'Europa ed anche in giapponese. Un vero best seller, dunque, come molte altre opere dello studioso orientalista Fosco Maraini come: *Ore giapponesi*, *Karakoram G4*, *Paropàmiso*, *Japan*, *Patterns of Continuity*, *L'agape celeste*, ecc. La nuova edizione, che ha il medesimo testo delle precedenti, ma è arricchita nel corredo illustrativo di molte nuove fotografie, compresa una sezione di foto a colori su Lhasa, e ha una aggiornata bibliografia, esce in un momento particolare, in cui il Tibet, per ragioni soprattutto video-cinematografiche legate alla vicenda dell'avventurosa vita dell'alpinista Harrer, è tornato pesantemente in prima pagina, per far nuovamente riflettere l'opinione pubblica sulle condizioni di quel territorio soggiogato dal po-tente padrone cinese.

Frazer James George *Sulle tracce di Pausania*

Milano Adelphi 1994

biblioteca 913.8 FRA

Una delle più memorabili imprese nella storia degli studi classici è l'immane commento in sei volumi che J.G. Frazer, il celebre autore del *Ramo d'oro*, dedicò alla *Descrizione della Grecia* di Pausania. Vagliando ogni affermazione e seguendo passo per passo l'itinerario di un autore a cui dobbiamo gran parte delle nostre conoscenze sui luoghi greci dell'antichità, Frazer aggiunse a un tesoro di dottrina un altro tesoro, quello del suo sapere antropologico, mitografico e storico. Giunto alla fine di questa mirabile opera, Frazer volle raccogliere in un volume amabilmente discorsivo un ritratto di Pausania stesso, figura affascinante con la quale aveva così a lungo convissuto, e una serie di profili dei luoghi più significativi della Grecia, che egli descrive così come si presentarono ai suoi occhi, paragonandoli a come erano apparsi a Pausania. Si ha in tal modo un delizioso, illuminante gioco di specchi fra autore antico, che viaggiava nel II secolo d.C. – dunque nell'«autunno dorato» del mondo antico –, e autore moderno, che viaggiava alla fine dell'Ottocento. Entrambi si muovevano per lo più fra rovine, seppure diverse. Entrambi trovarono spesso animali a pascolare fra le antiche pietre. Ed entrambi erano spinti da un amore invincibile per quelle stesse pietre, studiando le quali seppero evocare una civiltà. Quanto al lettore di oggi, gli si potrà amichevolmente consigliare di non partire per la Grecia senza mettersi in valigia questo libro.

Alberti Leandro *Il territorio emiliano e romagnolo nella Descrizione di Leandro Alberti*

Bergamo Leading, stampa 2004

locale 914 TER

Nooteboo Cees *Verso Santiago : itinerari spagnoli*

Milano Feltrinelli 1996

BIBLIO 839.3 NOO

Il tema dei libri di Nooteboom è spesso il viaggio. Il nomadismo. Sin dal suo primo racconto, *Philip e gli altri*, del 1955. La narrazione di un viaggio in autostop attraverso l'Europa che anticipa di due anni il *devastante* (per un'intera generazione) *On the Road* di Jack Kerouac. Si autodefinisce uno spettatore del mondo. In una recente intervista racconta di una sorta di inquietudine che lo porta a dover viaggiare sempre. E a raccontare: «[...] decisi di andare a Santiago, c'ero arrivato, però non c'ero veramente arrivato perché non ne avevo scritto [...]». Viaggiare e raccontare un mondo ormai conosciuto. Scrivere di luoghi che altri hanno già visto, sottolinea Nooteboom. «Non possiamo più sorprendere», come hanno potuto fare i viaggiatori dell'ottocento. I racconti di viaggio odierni devono, quindi, assumere connotazioni diverse. Spostare lo sguardo per farsi sorprendere dalle piccole cose. Da attenzioni per immagini e storie che sfuggono ai viaggiatori frettolosi. Come per il *Danubio* di Claudio Magris: descrizione di un itinerario alla ricerca di un continente racchiuso lungo le sponde di un fiume. O i racconti

di Paolo Rumiz che si snodano lungo percorsi insospettabili, seguendo le piste di storie intuite lungo i segni di carte geografiche dimenticate. Come i reportage di Ryszard Kapuściński o dell'amico Bruce Chatwin. Raccontare per Nooteboom è intrinseco al vagabondare.

Ronchey Alberto Viaggi e paesaggi in terre lontane

Milano Garzanti 2007

BIBLIO 915.04 RON

Alberto Ronchey accompagna il lettore in una sorta di giro del mondo attraverso percorsi inconsueti e rivelatori. Sono luoghi che, in un'epoca di turismo di massa e di mobilità di moltitudini su scala mondiale, risultano poco conosciuti o poco frequentati e dunque suggestivi e degni d'interesse. Dalla discesa in battello lungo la Volga alla Transiberiana, dal Turkestan e dall'Asia centrale ai tre giganti India, Cina e Giappone, dall'Alaska petrolifera all'utopia energetica di Gunsight nell'Arizona (finanziata dalla Nasa), il libro racconta l'immobilità degli uomini e dei panorami e s'intreccia ai vorticosi cambiamenti dell'economia e della cultura globalizzate. In queste "cartoline dal mondo" Ronchey fonde l'attualità e la storia.

a cura di G. Cusatelli Viaggi e viaggiatori del Settecento in Emilia e in Romagna

Bologna Il Mulino 1986

Locale 914.54 VIA

Schwob Marcel Viaggio a Samoa

Milano SugarCo 1986

BIBLIO 910 SCH

Il "Viaggio a Samoa" di Marcel Schwob, compiuto nel 1901, testimonia della spasmodica ricerca di esotismo che contagiò gli intellettuali francesi nel periodo a cavallo dei due secoli: da Loti a Gauguin, da Flaubert a Gautier, tutti percorsero le strade o le rotte del vicino o dell'estremo Oriente. Ma nel caso di Schwob la ricerca mira a seguire le tracce di Stevenson, nei cui confronti provava amicizia e ammirazione. Il lungo viaggio di Schwob è seguito passo dopo passo dalla sua scrittura smagliante che ci descrive i luoghi e gli ambienti, che guarda con attenta acutezza e sorprendente modernità questo mondo diverso e lontano, ma tanto vicino alla sensibilità dell'autore.

Gide André Viaggio al Congo; Ritorno dal Ciad

Torino Einaudi 1988

BIBLIO 843 GID

Durante una missione affidatagli dal Ministero delle colonie tra il luglio 1925 e il giugno 1926, Gide scopre nella realtà sociale ed economica del Congo e del Ciad l'infamia del colonialismo e la passione per l'entomologia
Con il viaggio in Congo (1925-26) iniziò la sua presa di coscienza politica che lo portò nel 1932 ad aderire al comunismo, anche se non si iscriverà mai al PCF e il suo sarà un comunismo cristianeggiante più che marxista

Todisco Alfredo Viaggio in India

Torino Einaudi 1962

BIBLIO 915.4 TOD

ROMA – Era il 1960: l'India principiava a incuriosire e ad affascinare (pregiudizievole) la vecchia e annoiata Europa, appena ristabilita dalla ferocia della guerra. Anche Alfredo Todisco partì: doveva lavorare, doveva redigere un reportage per "La Stampa". "Viaggio in India" (Mondadori, 1966) è il testo sbocciato da codesto viaggio: un testo agevole, intrigante; e, soprattutto, inaspettato, perché travalica i limiti di semplice scrittura giornalistica, e contorna, definisce, la ricerca personale dell'uomo – che è uomo prim'ancora d'esser giornalista.

Piovene Guido Viaggio in Italia

Milano Mondadori 1957

BIBLIO 914.5 PIO

Cominciò da Bolzano il viaggio in Italia di Guido Piovene e proseguì regione dopo regione, città

dopo città, fino a coprire ogni landa, anche la più dimenticata. Durò tre anni buoni. Un'impresa senza precedenti dalla quale scaturì un libro senza precedenti, scrupoloso come un censimento, fedele come una fotografia, circostanziato come un atto d'accusa. L'Italia che Piovene visitò e descrisse è quella degli anni Cinquanta, tra ricostruzione e boom economico e che dovrebbe apparire, a uno sguardo contemporaneo, antica e lontana. Invece non è così. Piovene riesce, come un antropologo, a far emergere dal suo viaggio il carattere nazionale, quello immutabile, che resiste alle mode e ai rovesci della storia.

Pessoa Fernando *Lisbona: quello che un turista deve vedere*

Torino Einaudi 2007

BIBLIO 914.62 PES

Una vera e propria guida turistica di Lisbona, valida e utilizzabile ancora oggi, scritta nel 1925 dal più grande scrittore portoghese del Novecento: questi, in sintesi, il senso e l'importanza di questo volume, che accompagna il lettore alla scoperta di una delle più affascinanti e misteriose capitali europee. Scritta in inglese, questa guida faceva parte di un progetto più ampio e ambizioso che il Poeta voleva dedicare alla sua terra, rivendicandone il ruolo e l'importanza storica di fronte a un mondo che sembrava averla dimenticata: "All about Portugal" doveva intitolarsi la serie di pubblicazioni concepita da Pessoa e di cui questa guida resta la testimonianza più organica.

A cura di Maurizio Tosa e Franco La Cecla *Bruce Chatwin: viaggio in Afghanistan*

Milano mondadori 2008

LOCALE 915.81 BRU

Questo volume documenta (con foto, brani di diario, disegni) il viaggio di formazione, nell'estate del 1969, di Bruce Chatwin in Afghanistan, al limite tra l'archeologia e la scoperta della sua vocazione di scrittore. È al terzo viaggio in quelle terre ed è già un esperto cacciatore di oggetti per la casa d'aste londinese Sotheby's. Chiusa questa fase della sua vita è passato alla routine degli studi archeologici all'Università di Edimburgo. Stringe amicizia con Peter Levi, gesuita e scrittore, che vuole andare in Afghanistan sulle orme di Alessandro Magno. I due contattano un giovane archeologo italiano, Maurizio Tosi, che sta per partire per una missione archeologica in quel paese. Il viaggio durerà tre mesi. Levi scriverà un libro: *The Light Garden of the Angel King*, che è un diario del viaggio con Chatwin. Quest'ultimo invece riempie taccuini, fotografa e disegna. Rimane molto colpito da uno strano tesoro di Fullol, nel museo di Kabul. Lo disegna e invita Tosi a fotografarlo. Alla fine del viaggio Chatwin decide di diventare scrittore. Il tesoro scompare inghiottito dalla guerra e i disegni di Chatwin rimangono a testimoniare il suo straordinario talento di studioso e viaggiatore.

Watzlawick Paul *America, istruzioni per l'uso*

Milano Feltrinelli 1958

BIBLIO 917 WAT

Se non sei pieno di debiti, se paghi in contanti, se non parli di soldi, se soccorri un automobilista ferito, se ti aspetti che in un albergo ti puliscano le scarpe lasciate fuori dalla porta anziché buttarle via, se desideri mangiare una bistecca che non sia carbonizzata fuori e cruda dentro o piselli che non sappiano di plastica o panna che non ricordi il sapone da barba... non sei fatto per l'America. Paul Watzlawick, pendolare tra il Vecchio e il Nuovo Mondo, descrive gli Stati Uniti a chi non li ha mai visitati, a chi sta per andarci, a chi conoscendoli già voglia vederli con occhio critico, offrendo un piccolo contributo 'pratico' e mostrando taluni aspetti della vita americana di tutti i giorni.